LA DISCIPLINA PAESISITICA :

INDICE

1 – GLI AMBITI DEL PAESAGGIO

2 – LA MATRICE DELLE PRESCRIZONI E DELLE RACCOMANDAZIONI

3 – LE SCHEDE NORMA

1 – GLI AMBITI DEL PAESAGGIO

Il territorio è stato indagato cercando di conoscere i luoghi ritenuti elementi identitari per la conoscenza locale , secondo tale conoscenza i luoghi " castelluzzi " sono stati suddivisi in areali :

- Il centro storico ed i Nuclei abitati ;
- L aree agricole ed i boschi al contorno delle aree abitate ;
- Le aree agricole di S Sebastiano e Monte Vetta ;
- I Boschi di Langan ;
- I Boschi di Gordale e Monte Ceppo.

La aree del centro storico e della successiva espansione sono i luoghi dell'abitare , il piano individua gli strumenti idonei per migliorarne e riqualificarne l'immagine :

- Il Piano di recupero ed il progetto Colore per il centro Storico;
- Le schede Norma per gli ambiti di recupero.

Le aree agricole ed i Boschi al contorno rappresentano l'immagine di Castelvittorio che il piano riconosce come luogo identitario e per questo le tutela .
In questo senso il progetto di piano prevede una zona , la cornice verde , destinata a qualificare l'immagine di Castelvittorio come percepita raggiungendo il Borgo dalla bassa val Nervia .
La Chiesa di S Maria di Lago Pigo è una emergenza che il piano valuta come luogo della cultura degno di essere recuperato per contribuire a rilanciare il Borgo nella sua complessità.

Le aree agricole di S Sebastiano e Monte Vetta sono poste sul crinale che collega Castelvittorio a Baiardo e raggiungono il Fondo Valle .
Aree vocate ad una agricoltura di montagna , di presidio ed in perenne difficoltà .

I boschi di Langan , Gordale e Monte Ceppo , sono areali nelle quali il Bosco ha progredito raggiungendo un sostanziale equilibrio .

2 – LA MATRICE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI

La matrice individua i caratteri costruttivi delle costruzioni identificando **prescrizioni,** considerate attività ammesse o vietate , e **raccomandazioni ,** considerate attività consigliate per raggiungere una migliore qualità degli interventi edilizie ed un miglior inserimento nel contesto paesaggistico.

2 – LE SCHEDE NORMA

Individuano , per gli ambiti AR, AT1, AT2, APA, APAm, AT3 e TNI l'esemplificazione progettuale degli interventi ammessi al fine di raggiungere la qualità , ed il miglior inserimento possibile nel contesto paesistico.

La disciplina paesistica è dunque costituita ; dalla tavola 16 Ambiti di Paesaggio
dalla matrice delle Prescrizione e raccomandazioni e dalle schede Norma riferita agli ambiti normativi.

LA MATRICE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI

CARATTERI COSTRUTTIVI DELLE COSTRUZIONI (a eccezione dell'ambito ACs)

AREA	ELEMENTO	PRESCRIZIONI	RACCOMANDAZIONI
FACCIATE	Zoccolature e rivestimenti	Sono vietati i materiali ceramici e ogni materiale posato a *opus incertum* Negli ambiti ricadenti nel Parco Agricolo tutti i fronti devono essere rivestiti in pietra naturale o ricostruita, a meno di motivati pareri della Commissione Locale per il Paesaggio	Sono raccomandati: - solo per zoccolature, i materiali lapidei della tradizione locale impiegati in modo da valorizzarne le prestazioni tecnologiche e funzionali; - le pareti ventilate; - i pannelli solari, i muri di Trombe e altri elementi funzionali a migliorare le prestazioni energetiche, purché organicamente integrati nei caratteri stilistici dell'edificio.
	Bucature	I caratteri e le dimensioni delle bucature debbono essere conformi ai caratteri stilistici complessivi dell'intero immobile.	Sono raccomandati: - la considerazione delle esigenze di massimizzazione del guadagno termico e della regolazione dell'inerzia termica; - la rigorosa rispondenza tra forma delle bucature e sistema costruttivo; - l'impiego di materiali lapidei locali. - l'adozione di elementi schermanti fissi o mobili atti a contenere l'apporto di calore estivo senza impedire quello invernale.
	Intonaci	Alla genovese, in arenino. In linea generale non ammessi negli ambiti del Parco Agricolo	Sono raccomandati: - l'uso delle calci idrauliche in luogo del cemento; - l'intonaco colorato in pasta. - la parete ventilata in sostituzione dell'intonaco.
	Colori	Prescritta la gamma delle terre e i toni spenti.	Raccomandati gli intonaci colorati in pasta, le pitture a calce o quelle ai silicati secondo le indicazioni del Progetto Colore appositamente studiato per il Centro Storico . Sconsigliati i colori scuri.
SERRAMENTI			

	Portoni di vani scala e di vani a diversa destinazione, vetrine di locali commerciali	Sono ammessi: - legno; - lega verniciata e vetro; - ferro verniciato; - lega anodizzata. Tipo, materiali e caratteri delle serrande debbono armonizzarsi con quelli dell'intero edificio.	E' raccomandato il legno.
	Serrande	Vietate le serrande a pantografo. Tipo, materiali e caratteri delle serrande debbono armonizzarsi con quelli dell'intero edificio.	Sconsigliate le serrande avvolgibili. Raccomandati: - i cancelli ad anta e a libro; - le aperture protette con soli vetri di sicurezza.
	Finestre	Materiali ammessi: - legno; - lega anodizzata; - PVC. Il tipo, il materiale e i caratteri dei serramenti devono essere omogenei per l'intero edificio	Raccomandato il legno.
	Persiane	Materiali ammessi: - legno; - lega con elettrocolore; - PVC.	Raccomandati: - l'uso del legno - la tipologia alla genovese, con sportello;
	Avvolgibili	Materiali ammessi: - legno; - lega anodizzata o con elettrocolore; - PVC.	L’elemento avvolgibile è in ogni caso sconsigliato. Ove utilizzato è raccomandato il legno.
	Colori	Tradizionali, salvo soluzioni diverse approvate, previa presentazione di studio organico della facciata, del Comune.	Raccomandati i colori indicati dal Progetto Colore appositamente studiato per il centro Storico.
COPERTURE PIANE			

		Finiture ammesse: - giardino pensile. Spessore minimo terreno vegetale cm. 60; - ghiaia non praticabile; - lastricato in pietra della tradizione locale, naturale, non levigata; - legno. Gronde: interne. Parapetti: pieni fino all'altezza almeno di cm. 60 Gli eventuali collettori solari devono essere stilisticamente integrati nell'edificio.	Raccomandato il giardino pensile.
COPERTURE A FALDA			
		Pendenza massima 30° Materiale: abbadini ardesia, tegole marsigliesi, rame. Vietati i cornicioni in legno. Sporgenza massima dal piano di facciata cm. 30, salvo inquadramento in soluzioni progettuali di particolare pregio. Ammesse le coperture verdi.	
	Aperture	Non sono ammessi: - i terrazzi a vasca; - gli abbaini superiori a cm. 100 di altezza x cm. 100 di larghezza e comunque in misura superiore ad uno ogni 50 mq. di copertura. - le finestre nel piano della falda, che non costituiscano parti di falda superiori a 4 mq. e siano in misura maggiore di una ogni 50 mq. Gli eventuali collettori solari devono risultare contenuti nella pendenza ordinaria del tetto e comunque essere stilisticamente integrati nell'edificio.	
ALTRI ELEMENTI			
	Scale esterne e vani scala		Raccomandata la collocazione sui fronti con minor apporto di calore esterno.

	Serre solari		Raccomandata la loro adozione.
	Gronde e pluviali	Sezione rispettivamente semicircolare e circolare in rame	
	Logge , Portici e Verande	Realizzabili secondo la percentuale massima del 30% della SU.	La tipologia degli elementi , architettonici, la scelta dei materiali, le finiture ed i colori dovranno essere compatibili con il progetto nel suo complesso e più in generale con i caratteri presenti nell'ambito.
	Tettoie	Realizzabili qualora compatibili con il progetto dell'edificio nel suo complesso :	Raccomandate superfici piane e materiali trasparenti
	Marciapiedi	Realizzabili con dimensioni compatibili con il progetto nel suo complesso.	Raccomandati l'uso della pietra ,del laterizio della ceramica e legno.
	Parcheggi a raso		Sono raccomandate le pavimentazioni drenanti
	Strade poderali		E' raccomandato l'uso di pavimentazione drenante nonché la terra stabilizzata delle zona APA, APAM e TNI.
	Essenze d'alto fusto		Raccomandato l'uso di essenze autoctone.
	Essenze arbustive		Raccomandato l'uso di essenze autoctone.
	Siepi e Recinzioni	Le proprietà fondiarie devono essere idoneamente protette.	Raccomandato l'uso di siepi di essenze autoctone e recinzioni in ferro .
	Locali Interrati	E' ammessa la realizzazione di piani interrati o seminterrati , l'altezza massima determinata come distanza tra il piano virtuale orizzontale passante in corrispondenza della quota del terreno ante intervento ed il piano virtuale orizzontale passante in corrispondenza della quota del terreno post intervento non deve superare , in corrispondenza del sedime del fabbricato, la misura indicata dalla scheda norma	
	Piscine		Raccomandato il progetto di laghi naturali nelle zona APA. Raccomanda l'uso di colorazioni in grado di integrare la piscina nel contesto.

LE SCHEDE NORMA RELATIVE AGLI AMBITI AR , AT1, AT2,APA, APAm, AT3 e TNI